

**Intervento dell'Avvocato Generale dello Stato**

**Avv. Gabriella Palmieri Sandulli**

**in occasione della**

**CERIMONIA DI INAUGURAZIONE**

**DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2021**

**Roma, 29 gennaio 2021**

Signor Presidente della Repubblica, Autorità Civili e Religiose, Signor Primo Presidente della Corte di Cassazione, Signor Procuratore Generale,

prendo la parola in questa solenne Cerimonia per porgere il saluto dell'Istituto che ho l'alto onore di dirigere.

2. Nella sua approfondita e ampia relazione il Primo Presidente ha riferito in modo analitico sui risultati raggiunti dalla Suprema Corte nell'anno 2020. Essi sono il frutto del grandissimo impegno profuso dai Magistrati e da tutto il personale amministrativo in servizio presso di essa, ai quali vanno il nostro più sentito apprezzamento e la nostra più viva gratitudine.

La sinergia fra i diversi attori dell'attività giudiziaria si sviluppa, sul piano strettamente giurisdizionale, nel reciproco impegno per una celere ed efficace definizione del notevole contenzioso pendente.

E' proseguita, infatti, la collaborazione con la Corte di Cassazione anche per quel che riguarda le udienze tematiche e le cause pilota, utili meccanismi finalizzati a una riduzione del contenzioso e a una giurisprudenza stabile, preziosi strumenti di governo del processo, che valorizzano il ruolo nomofilattico del Giudice di legittimità.

Meccanismi di deflazione e proficua collaborazione utilizzabili, invero, non solo per la materia tributaria, ma anche in altre materie, come la protezione internazionale, e in altre ipotesi di contenziosi di grande rilievo numerico.

D'altronde, l'efficienza della giustizia, la risposta celere alle istanze dei cittadini, delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione costituiscono ormai esigenze diffuse, ancora più evidenti nell'attuale congiuntura, che passano, sicuramente, attraverso una stabilità degli orientamenti giurisprudenziali quale espressione evidente del principio di certezza del diritto.

**3.** Esaminando i dati del contenzioso dell'Avvocatura dello Stato per la Sede di Roma relativi all'anno 2020, emergono chiaramente gli effetti dell'emergenza sanitaria che ha caratterizzato gran parte dell'anno. Infatti, il numero di affari nuovi se è stato inferiore del 21% rispetto al dato del 2019, ha raggiunto comunque la ragguardevole cifra di 45.000 affari.

Anche nelle Avvocature distrettuali si è avuta una contrazione degli affari impiantati, seppure in misura inferiore, circa il 13%. Di certo, ha prodotto effetto la c.d. “sospensione covid” dei termini processuali, di 64 giorni, che non a caso, corrisponde a circa il 18% su base annua.

L'impegno costante e la piena collaborazione degli Avvocati e Procuratori dello Stato e del Personale amministrativo hanno consentito di trasformare la situazione emergenziale in un fattore di accelerazione della digitalizzazione e della dematerializzazione, sperimentando modelli virtuosi di gestione dell'attività professionale e di riorganizzazione condivisa del lavoro.

E' diminuito, quindi, e in modo significativo l'utilizzo del cartaceo e si è determinato un ragguardevole incremento dell'attività telematica: l'Avvocatura dello Stato ha eseguito

67.202 depositi telematici nel civile, con un incremento percentuale del 30% rispetto all'anno 2019.

D'altronde, non si deve dimenticare che il processo telematico è considerata l'attività più avanzata di digitalizzazione.

Infine, il dato delle notifiche via PEC di atti giudiziari è salito alla cifra record di 21.088.

Per quel che riguarda gli esiti dei giudizi in Corte in cui è parte l'Avvocatura dello Stato, si conferma una percentuale di successo nelle cause patrocinata nella media superiore al 60%; rimandando, per la brevità dettata dalla sobrietà di questa Cerimonia, alla più ampia disamina che sarà contenuta nella Relazione annuale sul contenzioso dell'Avvocatura dello Stato che sarà presentata nei prossimi mesi, ripristinando una delle più nobili e significative tradizioni dell'Istituto.

**4.** Nella seconda parte dell'anno passato la collaborazione con la Corte di cassazione si è sviluppata anche con la sottoscrizione dei due Protocolli di Intesa anche con la Procura Generale e il CNF.

Il primo, riguardante il contenzioso pendente, prevede l'invio degli atti del giudizio in formato PDF via PEC.

L'Avvocatura, che dal 14 novembre scorso utilizza una specifica funzione appositamente sviluppata, da tale data ha inviato oltre 1500 PEC; l'invio medio degli atti in Corte si è ora attestato intorno agli 800 al mese, pari a circa 40 invii telematici giornalieri.

Non meno importante, rivolto all'immediato futuro, è il Protocollo per il nuovo processo telematico in Cassazione, al quale stiamo partecipando mediante la sperimentazione di depositi telematici, che se devono superare inevitabili ostacoli tecnici ed organizzativi, soprattutto per una struttura complessa come l'Avvocatura dello Stato, rappresentano il punto di arrivo al quale tendiamo senza riserve di sorta.

Trasfondiamo la nostra esperienza maturata anche nel contenzioso sovranazionale, che si svolge, in particolare, innanzi alla Corte di giustizia e al Tribunale della Ue e innanzi alla CEDU, per il quale il processo telematico è già operativo da molti anni, fornendo, perciò, il nostro fattivo contributo per l'ottimizzazione dei procedimenti applicativi in chiave di collaborazione istituzionale nella sua più ampia accezione.

**5.** Anche quest'anno concludo questo mio intervento certa di poterLe confermare, Signor Presidente della Repubblica, che

l'Avvocatura dello Stato e tutti i suoi Componenti continueranno a profondere il massimo impegno per essere all'altezza delle rilevanti funzioni loro assegnate, e per non deludere la fiducia che quotidianamente continua ad essere riposta in loro.

Grazie per l'attenzione.